

**REGIONE SICILIANA - CITTA DI TUSA**  
**PROVINCIA DI MESSINA**

**DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N° 07**

Del 29.03.2017.

**OGGETTO:** Approvazione Piano Finanziario della componente TARI (Tributo Servizio Rifiuti) – Conferma tariffe e determinazione numero rate, scadenze e riscossione – Anno 2017.

Duemiladiciassette il giorno VENTINOVE del mese di MARZO alle ore 19,10 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari sita nel Centro Socio Culturale, alla seduta di PROSECUZIONE disciplinata dal comma 1 dell'art. 30 della L.R. 6/03/1986, n. 9, in sessione ORDINARIA, convocato con avviso scritto del 22 03.2017 prot. n. 2088, comunicato ai consiglieri a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio Comunale.

Risultano all'appello nominale;

N.	COGNOME	NOME	CARICA	P	A
01	SCIRA GIUSEPPE		PRESIDENTE	X	
02	PISCITELLO ROSARIA		CONSIGLIERE	X	
03	SERRUTO MATILDE		CONSIGLIERE	X	
04	BARBERA PAOLO		CONSIGLIERE		X
05	SALERNO ROSALIA		CONSIGLIERE	X	
06	MATASSA VINCENZO		CONSIGLIERE	X	
07	SERRUTO PASQUALE		CONSIGLIERE		X
08	GENOVESE CONCETTA		CONSIGLIERE	X	
09	PISCITELLO TINDARA		CONSIGLIERE	X	
10	LONGO STEFANO		CONSIGLIERE	X	
11	DIMAGGIO ANTONIO		CONSIGLIERE	X	
12	GULIOSO PIETRO		CONSIGLIERE	X	
13	PARELLO GIUSI SANTA		CONSIGLIERE	X	
14	CASTAGNA GABRIELE		CONSIGLIERE	X	
15	MICELI ANTONIO		CONSIGLIERE		X

Assegnati n. 15 - In carica n. 15 - Presenti n 12 Assenti n.03

Risultato legale, ai sensi del citato art. 30 della L.R. 6/3/1986, n. 9, il numero degli intervenuti.

Assume la Presidenza il Geom. Scira Giuseppe nella sua qualità di Presidente di Consiglio.

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Testagrossa Anna Angela. La seduta è pubblica.

Sono presenti : il Sindaco Tudisca- Vice Sindaco Patti – Assessori Grillo – Cianciolo.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la legge 8 giugno 1990, n.142, come recepita con L.R.11 dicembre 1991, n.48;

Vista la L.R. 3 dicembre 1991, n.44;

Vista la L.R. 5 luglio 1997, n.23;

Vista la L.R. 7 settembre 1998, n.23;

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

DATO ATTO che sulla predetta proposta di deliberazione:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile, ai sensi dell'art.53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lett.1), della L.R. 48/91 modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000 hanno espresso i pareri di cui infra;

Il PRESIDENTE dà lettura del dispositivo della proposta di deliberazione e invita il proponente a illustrare l'argomento.

Il SINDACO precisa che l'ammontare del Piano Finanziario è inferiore rispetto a quello dell'anno precedente. Tiene a precisare che il nostro Comune è stato uno dei primi Enti, facenti parte della SRR Messina Provincia, ad approvare il Piano d'intervento dell'ARO in forma singola all'inizio del 2015. Dopo l'approvazione dello stesso, da parte della Regione Sicilia, sono stati predisposti tutti gli atti che sono stati inviati all'UREGA di Messina per l'espletamento della gara. Ricorda che su richiesta del predetto Ufficio nel Piano finanziario 2016 è stata scritta la somma di 30.000,00 euro per i compensi dei componenti della commissione di gara ed è stato individuato un dipendente, quale componente della predetta Commissione, in rappresentanza del Comune. Ad oggi l'UREGA ha tenuto solo tre sedute di gara, l'ultima delle quali nel mese di marzo. Nel Piano finanziario sono state inserite, tra gli altri costi, le somme richieste dalla SRR, quale quota a carico del nostro Comune, per il funzionamento della predetta Società. Accenna alla vertenza proposta dal personale dipendente dall'ATO Me 1 s.p.a contro il licenziamento che si è conclusa con la reintegrazione del posto di lavoro e il diritto al risarcimento dei danni subiti. Detto personale dovrà essere assunto dalla citata SRR per occuparsi della redazione dei Piani d'intervento a favore dei Comuni che non hanno ancora provveduto. Non condivide il pagamento delle spese di tale personale poiché il nostro Comune non ha usufruito di prestazioni da parte della SRR avendo svolto in autonomia tutti gli adempimenti propedeutici all'affidamento del servizio.

Il consigliere GULIOSO, chiesta e ottenuta la parola, chiede chiarimenti su alcune voci della parte variabile dove è riportata la maggiore somma di 10.000,00 euro circa rispetto al Piano del 2016 e rileva che non risulta iscritto il contributo CONAI.

Il SINDACO, ottenuta la parola, precisa che la maggiore somma scaturisce dal consuntivo del servizio per l'anno 2016. Ricorda che il Comune conferisce il rifiuto organico a Cammarata, presso la piattaforma della ditta Traina. Invita l'Ufficio tecnico a verificare la stipula della convenzione.

Non avendo alcun altro chiesto di intervenire, il PRESIDENTE mette in votazione la proposta che riporta il seguente risultato: Favorevoli n. 8 – Contrari n. 4.

Il PRESIDENTE comunica l'approvazione della proposta.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione corredata dai prescritti pareri, resi ai sensi di legge;

Uditi gli interventi;

Visto l'allegato parere favorevole espresso dal Revisore unico del conto, giusto verbale n. 3 del 27.3.2017, acquisito al protocollo comunale in pari data al n. 2204.

Visto l'esito dell'eseguita votazione, espressa per alzata di mano;

Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

#### DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione predisposta dal Responsabile dell'area amministrativa – contabile dall'oggetto: "Approvazione Piano Finanziario della componente TARI (Tributo Servizio Rifiuti) – Conferma tariffe e determinazione nuove rate, scadenze e riscossione – anno 2017".

Il Proponente: *Sindaco*

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DELLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI)- CONFERMA TARIFFE E DETERMINAZIONE NUMERO RATE, SCADENZE E RISCOSSIONE- ANNO 2017.

**Richiamato** l'art. 1, comma 639 della L. 147/2013 e s.m.i. che istituisce l'imposta unica comunale a far data dal 1 gennaio 2014, disciplinando la tassa sui rifiuti TARI quale componente della imposta unica comunale I.U.C. destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

**Considerato che:**

- la TARI è istituita per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;
- i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal D.P.R. 158/1999 e definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK);
- la predetta metodologia di quantificazione dei costi e di determinazione delle tariffe si articola ulteriormente nelle fasi fondamentali di classificazione ed individuazione del complesso unitario dei costi diretti ed indiretti inerenti alla gestione del servizio, nonché di suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- l'art. 1, comma 683 della L. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- la ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche deve essere effettuata in base alle seguenti tabelle:

**Utenze domestiche**

Parte fissa	Utenze Domestiche	Parte variabile
Coefficiente Ka	N° componenti	Coefficiente Kb
0,75	1	0,81
0,88	2	1,60
1,00	3	2,10
1,08	4	2,60
1,11	5	2,90
1,10	6 e oltre	3,40
	Non residenti o locali tenuti a disposizione	0,60

	Utenze non domestiche	Parte fissa	Parte variabile
Cat.	Descrizione	Coefficiente Kc	Coefficiente Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni	0,52	4,55

2	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	0,74	6,50
3	Stabilimenti balneari	0,75	6,64
4	Esposizione autosaloni	0,52	4,55
5	Alberghi con ristoranti	1,55	13,64
6	Alberghi senza ristoranti	0,99	8,70
7	Case di cura e riposo	1,20	10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,05	9,26
9	Banche ed istituti di credito	0,63	5,51
10	Negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie ferramenta e beni durevoli	1,16	10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio e plurilicenze	1,27	13,34
12	Attività artigianali: falegnami, idraulici fabbri ed elettricisti	1,06	9,34
13	Carrozzeria, autofficine elettrauto	1,45	12,75
14	Attività industriali con capannone di produzione	0,86	7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,95	8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub	5,54	48,74
17	Bar, caffè e pasticceria	4,38	38,50
18	Supermercati, macellerie e generi alimentari	2,80	24,68
19	Plurilicenze alimentari e misti	2,14	18,80
20	Ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza a taglio	5,61	49,38
21	Discoteche, night club	1,02	8,95

**Data atto che:**

- sulla scorta del piano finanziario il totale dei costi da coprire con le tariffe della TARI ammonta ad € 494.552,77;

- che il costo totale è da attribuirsi per il 13,35% ai costi fissi e per il 86,65% ai costi variabili;

- che la suddivisione dei costi tra utenze viene confermata nella misura del:

60% utenze domestiche;

40% utenze non domestiche;

**Accertato** che il comma 688 dell'art. 1 della L. 147/2013 in merito alla IUC recita:

“Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI”;

**Ritenuto** pertanto opportuno stabilire le rate di versamento della TARI, nel seguente modo:

prima rata al 31 maggio 2017;

seconda rata settembre 2017;

terza rata al novembre 2017;

oppure versamento in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2017;

**Ritenuto**, altresì, confermare le tariffe TARI, deliberate con propria delibera n. 22 del 29.04.2016;

**Visto:**

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale [www.portalefederalismofiscale.gov.it](http://www.portalefederalismofiscale.gov.it) ;
- il piano finanziario TARI che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il vigente Regolamento comunale che disciplina l'imposta unica comunale I.U.C. - Componente TARI- Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.35 del 26.08.2014;
- la delibera di G.C. n. 79 del 06.06.2014 con la quale è stato nominato il Funzionario Responsabile dell'imposta Unica Comunale;

**PROPONE**

- 1) di approvare l'allegato Piano Finanziario della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) anno 2017 ,dell'importo complessivo di €. 494.522,77;
- 2) di confermare per l'anno 2017 le seguenti tariffe per la determinazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del d.L. n. 201/2011, conv. in Legge n. 214/2011:

**Utenze domestiche**

<b>Parte fissa</b>	<b>Utenze Domestiche</b>	<b>Parte variabile</b>
<b>Coefficiente Ka</b>	<b>N° componenti</b>	<b>Coefficiente Kb</b>
0,75	1	0,81
0,88	2	1,60
1,00	3	2,10
1,08	4	2,60
1,11	5	2,90
1,10	6 e oltre	3,40
	Non residenti o locali tenuti a disposizione	0,60

	<b>Utenze non domestiche</b>	<b>Parte fissa</b>	<b>Parte variabile</b>
<b>Cat.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Coefficiente Kc</b>	<b>Coefficiente Kd</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni	0,52	4,55
2	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	0,74	6,50
3	Stabilimenti balneari	0,75	6,64
4	Esposizione autosaloni	0,52	4,55
5	Alberghi con ristoranti	1,55	13,64
6	Alberghi senza ristoranti	0,99	8,70
7	Case di cura e riposo	1,20	10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,05	9,26
9	Banche ed istituti di credito	0,63	5,51
10	Negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie ferramenta e beni durevoli	1,16	10,21

11	Edicola, farmacia, tabaccaio e plurilicenze	1,27	13,34
12	Attività artigianali: falegnami, idraulici fabbri ed elettricisti	1,06	9,34
13	Carrozzeria, autofficine elettrauto	1,45	12,75
14	Attività industriali con capannone di produzione	0,86	7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,95	8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub	5,54	48,74
17	Bar, caffè e pasticceria	4,38	38,50
18	Supermercati, macellerie e generi alimentari	2,80	24,68
19	Plurilicenze alimentari e misti	2,14	18,80
20	Ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza a taglio	5,61	49,38
21	Discoteche, night club	1,02	8,95

3) Di stabilire le rate di versamento della TARI, nel seguente modo:

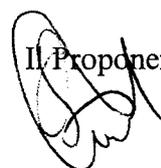
prima rata al 31 maggio 2017;

seconda rata 30 settembre 2017;

terza rata al novembre 2017;

oppure versamento in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2017;

5) Di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360

Il Proponente  


## PIANO FINANZIARIO TARI DEL COMUNE DI TUSA ANNO 2017

### Riferimenti normativi

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La nuova imposizione prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARI) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

a. Creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;

b. Coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

a. La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

b. La disciplina delle riduzioni tariffarie;

c. La disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;

d. L'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

e. I termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3°, 3b, 4° e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1e 1b del medesimo allegato

### Introduzione al piano

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa rifiuti (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione".

L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

### **Gli obiettivi di fondo**

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Tusa si pone:

#### **1 Obiettivo d'igiene urbana**

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Lo Spazzamento delle strade e aree comuni nel territorio comunale viene effettuato, con frequenza giornaliera ed in ogni caso dopo ogni evento pubblico che avviene sul territorio stesso. L'attività viene svolta con personale dipendente del comune.

#### **2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU**

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
  - miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
  - miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.
- Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

#### **3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati**

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità differenziata.

#### **4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata**

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e recuperati a domicilio dal Comune "porta a porta" vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute "materie prime seconde".

**5 Obiettivo economico**

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2017, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

**6 Obiettivo sociale**

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale.

**Relazione al piano finanziario**

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune prevede per l'anno 2017 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999.

Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo RSU gestite attualmente dalla Ditta Barbera Logistica s.r.l.

Raccolta Indifferenziata	2 volte la settimana	Raccolta porta a porta
Vetro	1 volta ogni quindici giorni	Raccolta porta a porta
Verde – Rifiuti biodegradabili -umido	3 volte la settimana	Raccolta porta a porta
Carta e Cartone	1 volta ogni quindici giorni	Raccolta porta a porta
Plastica	1 volta ogni quindici giorni	Raccolta porta a porta

**Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario**

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

**COSTI DI GESTIONE (CG)**

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente tabella:

Costi operativi di gestione (CG)	Costi comuni (CC)	Costi d'uso capitale (CK)
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND): - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) - costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) - altri costi (AC)	- costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	- ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)
Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR)		

Il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, prevede che la determinazione delle tariffe relative all'anno avviene computando:

- > i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati secondo il metodo del price-cap, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
- > i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)^{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

- $\Sigma T_n$  = totale delle entrate tariffarie di riferimento
- $CG_{n-1}$  = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente
- $CC_{n-1}$  = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
- $IP_n$  = inflazione programmata per l'anno di riferimento
- $X_n$  = recupero di produttività per l'anno di riferimento
- $CK_n$  = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

La determinazione del coefficiente Xn è lasciata alla piena discrezionalità dell'ente locale, con l'unica condizione che deve essere maggiore di zero.

L'eventuale scostamento dei CG e dei CC per l'anno di riferimento rispetto all'aggiornamento come sopra definito, dovuto a sostanziali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio ovvero a modifiche dei prezzi di approvvigionamento di servizi e forniture da terzi, dovrà essere giustificata nella relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.

Nel caso di attivazione della TARI "tributo", l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel P.E.F..

Il contrario accade, invece, nel caso in cui il comune, ai sensi del comma 29, dell'art. 14, D.L. 201/2011, abbia realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico ed abbia quindi optato per l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo, da applicarsi e riscuotersi da parte del soggetto affidatario del servizio ai sensi del comma 31, dell'art. 14, D.L. 201/2011. In tal caso, infatti, il soggetto affidatario applica l'I.V.A. agli utenti del servizio e porta in detrazione l'imposta versata ai propri fornitori, che pertanto non entra come costo nel PEF.

Individuati e classificati i costi rilevanti nel PEF, il metodo tariffario ne opera una successiva ripartizione in due grandi categorie:

- a) costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio
- b) costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti

La suddivisione in esame è attuata inserendo specifici insiemi di costo nell'una o nell'altra categoria, secondo quanto dettagliato al punto 3, che si riporta nella seguente tabella:

Costi fissi	Costi variabili
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL)</li> <li>2. costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)</li> <li>3. costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la metà del costo del personale;</li> <li>4. costi diversi (CCD)</li> <li>5. altri costi (AC)</li> <li>6. costi d'uso del capitale (CK)</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT)</li> <li>• costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS)</li> <li>• costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)</li> <li>• costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)</li> </ul>
<p>NB: nel caso di conferimento dei rifiuti presso discariche gestite da terzi, gli enti locali devono richiedere al gestore dell'impianto di evidenziare all'interno del prezzo richiesto la quota attribuibile al capitale, per imputarla tra i costi fissi.</p>	

Il PEF, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF, tenendo conto che i costi operativi e generali sono riferiti all'anno precedente, tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999), cosicché ne risulta la seguente quadripartizione:

Costi variabili (CV)	CVd	CVnd
Costi fissi (CF)	CFd	CFnd

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;

- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

All'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (all. 1, tab. 1a e 2, D.P.R. 158/1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. 158/1999).

### Determinazione del Costo del Servizio

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento all'anno 2017 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa. Dai dati suddetti risulta il piano finanziario che segue:

Dai dati suddetti risulta il P.F.

	12/12	totale	
<b>PARTE FISSA</b>			
CSL Spazzamento strade, piazze, parchi	€ 30.839,01	€ 30.839,01	
CARC Amm.zione, accertamento, riscossione	€ 18.774,76	€ 18.774,76	
CGG Gestione generale del servizio	€ 2.908,86	€ 2.908,86	
CCD Costi comuni diversi		€ -	
AC Altri costi	€ 13.520,88	€ 13.520,88	
CK Costi d'Uso capitale		€ -	
		€ 66.043,51	<b>TOTALE P. FISSA</b>
<b>PARTE VARIABILE</b>			
CRT Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€ 333.054,21	€ 333.054,21	
CTS Trattamento e smaltimento	€ 68.719,43	€ 68.719,43	
CRD Raccolte differenziate	€ 26.735,62	€ 26.735,62	
CTR Trattamento e recupero da RD - CONAI			
<b>TOTALE</b>	€ 428.509,26	€ 428.509,26	<b>TOTALE P.VARIABILE</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		€ 494.552,77	

La norma prevede la suddivisione tra utenze domestiche e utenze non domestiche per come meglio prima specificato.

**[REDACTED]**

**[REDACTED]**

**[REDACTED]**

La voce CSL Spazzamento strade, piazze e parchi viene determinata come segue:

voce	totale
stipendi personale dipendente	€ 21.174,42
oneri a carico Ente per personale dipendente	€ 5.461,39
IRAP personale dipendente	€ 1.325,10
salario accessorio personale dipendente	€ 200,00
tasse e assicurazioni	€ 678,10
acquisto beni e servizi	€ 2.000,00
<b>CSL - Spazzamento strade, piazze, parchi - totale</b>	<b>€ 30.839,01</b>

La voce CARC - costi di riscossione viene determinata assumendo necessario quanto segue:

voce di costo analitica	cat.	costo annuale	aliquota	costo per P.F.
posizione organizzativa	C	€ 42.946,79	10%	€ 4.294,68
istruttore amministrativo	C	€ 8.741,36	50%	€ 4.370,68
Assistente Amm.vo	A	€ 3.515,67	60%	€ 2.109,40
postalizzazione				€ 5.000,00
costi diversi connessi alla riscossione				€ 3.000,00
<b>CARC</b>		<b>Costi di riscossione</b>		<b>€ 18.774,76</b>

La voce CGG - gestione generale del servizio viene determinata assumendo necessario quanto segue:

voce di costo analitica	cat.	costo annuale	aliquota	costo per P.F.
posizione organizzativa	C	€ 42.946,79	2%	€ 858,94
istruttore amministrativo	C	€ 8.741,36	10%	€ 874,14
assistente amm.vo	A	€ 3.515,67	5%	€ 175,78
costi diversi connessi alla gestione				€ 1.000,00
<b>CGG</b>		<b>gestione generale del servizio</b>		<b>€ 2.908,86</b>

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Ai fini del presente PEF la suddivisione è la seguente:

Utenze domestiche	60%
Utenze non domestiche	40

## FABBISOGNO FINANZIARIO

Risulta quindi l'articolazione del fabbisogno finanziario per l'anno 2017 come segue:

€	FISSA	€ 66.043,51	13,35%	Ut. Dom.	60%	€ 39.626,11
				Ut. Non Dom.	40%	€ 26.417,40
	VARIABLE	€ 428.509,26	86,65%	Ut. Dom.	60%	€ 257.105,56
				Ut. Non Dom.	40%	€ 171.403,70
<b>494.552,77</b>						<b>€ 494.552,77</b>

Il grado di copertura dei costi che si intende raggiungere è pari al 100%.

## PARERI PREVENTIVI

ai sensi dell'art.53 della Legge 8 Giugno 1990, n.142 recepito dalla L.R. 11  
Dicembre 1991, n.48 e s.m.i. e attestazione della copertura finanziaria

### SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 07 DEL 22/03/2017

**OGGETTO:** APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DELLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI)- CONFERMA TARIFFE E DETERMINAZIONE NUMERO RATE, SCADENZE E RISCOSSIONE- ANNO 2017.

Il sottoscritto Alfieri Antonietta, Responsabile dell'Area Amm.va/Contabile, esprime parere FAVOREVOLE, in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza amministrativa e attesta, ai sensi dell'art. 183 comma 8 del D. Lgs. n. 267/2000, la compatibilità con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno.

Data, 22/03/2017

Il Responsabile dell'Area

*Alfieri*

La sottoscritta Rag. Alfieri Antonietta, Responsabile dell'Area Amministrativa- Contabile, ai sensi del regolamento comunale sui controlli interni, ATTESTA, che l'approvazione del presente provvedimento,  comporta (ovvero)  non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE.

Data, 27/03/2017

Il Responsabile dell'Area Amministrativa-Contabile

*Alfieri*

Si attesta, ai sensi dell'art. 55 comma 5 della Legge n. 142/1990, come recepito con L.R. n. 48/91 e ai sensi dell'art. 153, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, la copertura finanziaria della spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti di spesa e/o in relazione allo stato di realizzazione degli accertamenti di entrata vincolata, mediante l'assunzione dei seguenti impegni contabili, regolarmente registrati ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. n. 267/2000:

Pre Impegno	Impegno	Importo	Codice	Esercizio

Data, \_\_\_\_\_

Il Responsabile dell'Area Amministrativa-Contabile



# COMUNE DI TUSA

Provincia di Messina

*Il Revisore Unico*



VERBALE N. 3/2017

L'anno duemila diciasette il giorno 27 del mese di marzo alle ore 09,30 nei locali del Comune di Tusa, il Revisore Unico, Dr. Domenico Meli, nominato con deliberazione del C.C. n. 54 del 27/11/2014 si reca per l'esercizio delle proprie funzioni;

Il Revisore

Ha ricevuto la proposta di deliberazione consiliare n. 5 del 22/03/2017 recante il seguente oggetto: **Approvazione Piano Economico Finanziario servizio idrico integrato e determinazione scadenze e riscossione – Anno 2017.**

Vista la proposta di deliberazione con la quale si propone di approvare il piano economico finanziario per il servizio idrico integrato per l'esercizio 2017 dando atto che viene assicurata la copertura dei costi al 100% e fissando la prima scadenza relativa alla quota fissa al 30 aprile 2017 mentre la scadenza relativa al consumo del 2017 viene fissata al 31 gennaio 2018;

Visto il piano finanziario con le relative componenti per un totale di Euro 305.511,23 sia nella parte attiva che passiva a pareggio;

Visti i pareri favorevoli espressi in ordine alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile;

**ESPRIME**

Parere favorevole alla proposta di deliberazione sopra evidenziata.

Ha ricevuto anche la proposta di deliberazione consiliare n. 07 del 22/03/2017 recante il seguente oggetto: **Approvazione piano finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) - Conferma Tariffe e determinazione numero rate, scadenze e riscossione anno 2017.**

Vista la proposta di deliberazione con la quale si propone di approvare il piano economico finanziario della componente TARI- per il 2017, dando atto che i costi vengono ripartiti tra le utenze per il 60% per le utenze domestiche e per il restante 40% per le utenze non domestiche;

Dato atto ancora che si propone di riscuotere il tributo in un numero di tre rate da maggio a novembre 2017 oppure con versamento in unica rata a maggio 2017;

Che il piano finanziario per l'anno 2017 è di complessive € 494.522,77 e che le tariffe sono confermate nella misura dell'esercizio precedente;

Che la deliberazione una volta approvata viene trasmessa al MEF entro i trenta giorni dalla data scadenza fissata per l'approvazione del bilancio di previsione dell'ente;

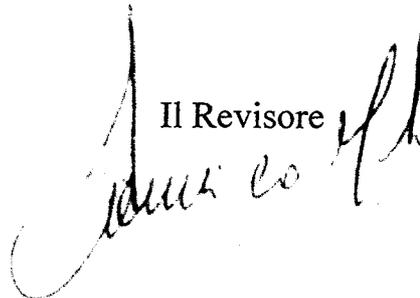
Visto il piano finanziario con le relative componenti per un totale di Euro 494.552,77 sia nella parte attiva che passiva a pareggio che assicura un grado di copertura dei costi pari al 100%;

Visti i pareri favorevoli espressi in ordine alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile;

**ESPRIME**

Parere favorevole alla proposta di deliberazione sopra evidenziata.

Di quanto sopra viene redatto il presente verbale che, chiuso alle 11,30, viene sottoscritto come segue e trasmesso in copia al Servizio finanziario con invito a trasmettere il presente verbale al Sindaco, Presidente del Consiglio comunale e Segretario comunale.

Il Revisore  


Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE  
F.to Scira

Il Consigliere Anziano  
F.to Piscitello R.

Il Segretario Comunale  
F.to Testagrossa

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è copia conforme all'originale ed è pubblicata all'Albo Pretorio il \_\_\_\_\_

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

~~5 APR. 2017~~

5 APR. 2017



Il Segretario Comunale  
(D.ssa Anna A. Testagrossa)

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- è stata resa immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 3/12/1991 n. 44;
- è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione all'albo pretorio, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 13/12/1991 n. 44;

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
(D.ssa Anna A. Testagrossa)

---

### CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ come previsto dall'art.11 L.R. n.44/91,

giusta attestazione del messo comunale.

Dalla Residenza Comunale, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
(D.ssa Anna A. Testagrossa)

---

---